

Newsletter dell'Associazione Italiana di Psicogeriatra

Marzo 2011

Care Colleghe e Cari Colleghi,

il tempo scorre veloce, spesso più di quanto vorremmo per rispondere adeguatamente alle nostre responsabilità. Così ci avviciniamo all'11° Congresso Nazionale, una tappa che si ripete, sempre importante per la vita dell'AIP. Anche quest'anno abbiamo avuto una grande risposta da parte dei soci, con moltissimi poster; segno di una tradizione significativa.

Mi auguro che il congresso rappresenti come in passato un luogo di incontro amicale, ma prima ancora un ambito di elaborazione di idee nuove. Vi è bisogno di medici pensanti, in grado di contribuire al miglioramento del loro specifico lavoro, della medicina in generale e della società. Troppo spesso ci dimentichiamo il prestigio sociale della nostra professione e quindi dell'influenza che può avere nel creare consenso attorno ad alcune idee forti, quali la solidarietà e l'impegno per migliorare la vita di chi soffre. In particolare i medici che si occupano di persone anziane entrano in profondità nelle dinamiche di famiglie in difficoltà, che tendono a guardare con pessimismo alle relazioni sociali, perché troppo spesso lasciate sole, senza un supporto valido nel momento di decisioni difficili. Il rapporto con loro assume primariamente una valenza tecnico-clinica, ma anche quella non secondaria di costruire un'apertura di credito verso la collettività. Queste sensazioni che proviamo nel lavoro clinico dovrebbero essere meglio elaborate sul piano culturale, perché così si generano comportamenti condivisi importanti ed incisivi in un mondo dove sono sempre di più le persone "spaesate" (vecchia parola che significa la perdita di collegamenti umani e con la propria storia, il proprio paese). Su un piano affine a questo si colloca anche la presentazione del libro di Asioli e del sottoscritto, svoltasi in questo mese a Modena, dal titolo: "Manuale di sopravvivenza dell'operatore psicogeriatrico". Il motivo conduttore dell'incontro è stata la frase pronunciata dal Vescovo di Brescia in occasione di una visita in casa di riposo, il quale ha detto con forza rivolgendosi agli operatori: "Sentite la fierezza del vostro lavoro". È uno slogan per tutti noi, troppo spesso abbattuti dalle difficoltà, alle prese con una crisi che incide soprattutto sul nostro morale.

Nel mese di febbraio appena trascorso l'AIP ha organizzato l'annuale incontro dei centri coordinatori del Progetto Univa. La riunione si è svolta a Catania, in concomitanza con le celebrazioni di Sant'Agata; il nostro ospite Erminio Costanzo ci ha immerso nella festa, della quale abbiamo cercato di comprendere i profondi significati umani. La riunione ha messo in luce il lavoro molto importante svolto nell'ambito del progetto, che ha toccato direttamente oltre 150 UVA su tutto il territorio nazionale per aumentare la qualità del lavoro diagnostico e terapeutico. Il tutto in linea con la scelta strategica dell'AIP di valorizzare la rete UVA; infatti, pur tra mille difficoltà e limiti, in questi ultimi 10 anni ha dato dimostrazione di difendere in modo efficace le persone affette da demenza, offrendo risposte adeguate ai loro bisogni clinici ed assistenziali. Attorno al tema della valorizzazione delle UVA e la costruzione di un programma per il futuro discuteremo nel corso del Congresso, per arrivare -lo spero- ad una manifestazione di consenso di tutti gli attori che operano nel campo.



ASSOCIAZIONE
ITALIANA
PSICOGERIATRIA

Nel prossimo congresso discuteremo di alcuni altri aspetti cruciali per la nostra operatività nei prossimi mesi: dalle nuove tecnologie diagnostiche sulla malattia di Alzheimer, connesse anche con progressi classificativi delle demenze, fino all'analisi dei nostri comportamenti come medici appartenenti ai due generi. La seduta inaugurale riguarderà la capacità di lavorare restando fedeli ai dati della letteratura e contemporaneamente alla nostra capacità di comprendere la persona che a noi si affida per le cure in tutte le sue dimensioni vitali.

Con il consueto augurio di buon lavoro, in attesa di incontrarvi a Gardone

Marco Trabucchi